

# Conoscenze e competenze condivise nella Community aziendale

*Ci si prepara al futuro sviluppando ricerca, progetti e processi innovativi costruiti sulla tradizione raccontata nell'Inventario dell'Archivio Storico*

Ricerca, sviluppo di progetti e di processi, espansione del commerciale in ogni area del mondo sono i capisaldi dell'Oto Melara impegnata a consolidare sempre di più, come confermano i dati, la sua posizione industriale. Ma non si tratta solo di questo. E' in atto nella Community aziendale non solo un lavoro di collaborazione e di scambio di idee e di esperienze arricchito dai rapporti con le società del Gruppo Finmeccanica e con la Capogruppo stessa, ma anche una intensa osmosi tra le generazioni che, superata la classica contrapposizione tra anziani e giovani, impronta solo rapporti semplicemente tra colleghi. Un altro aspetto curato con l'attenzione dovuta è il rapporto con il territorio da parte dell'azienda del territorio nella quale è (e si sente) fortemente radicata. Rapporti che vanno dal sostegno alle iniziative della città e del comprensorio di riferimento, dalla partecipazione ai progetti tra scuola e mondo del lavoro, al sostegno, il più delle volte con la dovuta discrezione, delle popolazioni colpite dagli eventi sismici con azioni mirate e così via.

Ebbene questo rapporto con la storia e con l'attualità del territorio, si sa, viene da molto lontano, tanto che si è deciso di andare indietro nel tempo grazie a un importante lavoro di recupero e di conservazione di documenti storici aziendali racchiuso in un prezioso volume, curato dalla dottoressa Alessandra Vesco, archivista che si occupa della gestione e della catalogazione dell'Archivio Storico aziendale.

## **PROTAGONISTI DELLA STORIA INDUSTRIALE**

Racconta del volume Serena Petruzzo (in Oto Melara News) e anche dell'emozionante video realizzato con le immagini custodite nel fondo Cineteca dell'Archivio Storico, che ha dato inizio al racconto di un secolo di storia attraverso un'alternanza di immagini: in bianco e nero - per rievocare il duro lavoro degli operai nelle officine - e a colori - per mostrare i prodotti finali e il loro impiego nei vari scenari operativi. Con il sottofondo di una musica intensa, in pochi minuti il video fa fare un formidabile balzo nel passato, con uno sguardo ai cambiamenti societari, alla produzione, alla ricostruzione, alla riconversione, all'impegno di chi è riuscito a tutelare e a far progredire con successo "una storia di acciaio e passione". Il volume è andato ad arricchire la prestigiosa collana della Fondazione Ansaldo, affiancando il nome della Oto Melara a quello dei grandi protagonisti della storia economico-imprenditoriale della Liguria: Finmare, Gaslini, Manzitti e Perrone. Fondamentale, per la pubblicazione, il contributo dell'Associazione Museo della Melara, promotrice del progetto di archivia-

zione e di valorizzazione. Decisivo l'impulso arrivato nel 2008 dalla Soprintendenza Archivistica della Liguria, con la "Dichiarazione di notevole interesse storico dell'Archivio", notifica che lo pone sotto tutela e lo preserva dai rischi di dispersione e alienazione, riconoscendo formalmente e sancendo un valore culturale di cui l'azienda era ed è pienamente consapevole e fiera. La dottoressa Francesca Imperiale - Soprintendente Archivistica della Liguria e curatrice della Prefazione del libro - ha sottolineato quanto la Soprintendenza abbia a cura in particolar modo gli archivi del mondo imprenditoriale, nella consapevolezza che la storia economica e sociale della Liguria del XIX e del XX secolo ha, tra le sue fonti più significative, le carte delle aziende e delle imprese del territorio. Determinante, infine, la convenzione stipulata il 23 febbraio tra l'Associazione Museo della Melara e la Fondazione Ansaldo, che ha sottoscritto l'impegno per la salvaguardia e la valorizzazione congiunta del patrimonio storico-culturale prodotto dal sistema imprenditoriale e dal mondo del lavoro. Ma non pensate di leggerlo come un libro! E' qualcosa di più: "l'

Inventario si presenta come un libro ma non è un libro da leggere: è una chiave di accesso all'archivio, che può permettere di ricostruire la storia dell'impresa, dell'evoluzione economica, sociale e tecnologica della città. E la conoscenza del passato - ha osservato - può rappresentare una grande risorsa per il futuro".

## **IL PATRIMONIO TECNOLOGICO**

L'ingegner Carlo Alberto Iardella, Presidente dell'Associazione Museo della Melara e Amministratore Delegato della Oto Melara, ne ha così espresso il valore: "Chi non ha memoria, non ha futuro. E' dai primi anni del 2000 che l'Associazione Museo della Melara si occupa di custodire e salvaguardare un patrimonio di oltre 100 anni. E' una grande opportunità poter contribuire a tutelare non solo la storia degli uomini e dei prodotti, ma anche la memoria di quanto si è fatto in campo industriale nella provincia di La Spezia".

L'attività di riordino delle carte aziendali ebbe infatti inizio nel 2001 con l'ausilio del Consorzio di Pisa Ricerche e con il supporto scientifico del Dipartimento di Scienze Economiche della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Pisa. Un rapporto importante che, come ha suggerito l'ingegner Iardella "ci ha insegnato cosa è la disciplina di scarto, imparando a non distruggere ciò che ha un valore storico, consentendo la consultazione di ciò che giaceva, inaccessibile, all'interno dello stabilimento". La conservazione dei documenti è fondamentale. "Farlo non solo in un'ottica di finalità pratiche ma

anche di memoria storica, è sicuramente più utile", ha precisato la dottoressa Imperiale. "Negli archivi - ha proseguito - è particolarmente importante che non vi siano documenti frammentati e dunque ciò che era stato archiviato negli anni un po' per caso, assume, con l'Inventario, un'altra veste, perché consente di trovare il filo conduttore di una ricerca".

L'utilità dell'Inventario va anche oltre il lavoro di riordino del materiale e guarda all'azienda: al suo futuro e all'importanza di poter trasformare una ricca tradizione in una cultura della conservazione e della tutela di documenti significativi non solo per l'impresa, ma anche per la città, per la provincia e per la storia economica e industriale del Paese. "Un indissolubile legame tra la città e l'impresa", ha sottolineato il professor Nones, esperto di storia e di economia industriale, Direttore dell'Area Sicurezza e Difesa dello IAI (Istituto Affari Internazionali), e curatore della parte storica dell'introduzione al libro. In un passaggio del suo intervento ha osservato che "una società è come una persona: la sua storia determina il suo futuro ed è spesso guardando indietro che si riesce ad andare avanti. Basti pensare - ha aggiunto - alla nascita dell'azienda spezzina: una realtà industriale prodotta da un accordo tecnico e commerciale che consentì al personale italiano della vecchia Terni di essere istruito e formato da personale esperto inglese.

Era il 1906 - ha precisato - e 100 anni dopo abbiamo noi le conoscenze e le competenze che trasmettiamo ai clienti. Da fruitori a conoscitori ed esperti in tecnologie che ora sono nostre. Questo è il vero patrimonio del Paese: la conoscenza delle tecnologie". Concludendo, ha rilevato quanto "l'OTO Melara è sempre stata vicina al cliente, alle Forze Armate, in una collaborazione reciproca e continua per sviluppare sistemi rispondenti a esigenze particolari".

#### **IL BINOMIO INDUSTRIA-CITTÀ**

Il Sindaco Massimo Federici ha evidenziato quanto il futuro della città punti moltissimo all'industria e quanto l'Inventario arricchisca non solo il patrimonio identitario della OTO Melara, ma anche quello della provincia. Tanto forte è l'attenzione alla valorizzazione del binomio industria-città, che è stato avviato un primo importante passo verso la creazione di un polo archivistico territoriale aperto al

pubblico, con l'interesse congiunto di Fincantieri, della Marina Militare, di OTO Melara e condiviso con impegno dal Sindaco Federici. "Il raccordo tra queste entità - ha precisato il sindaco - potrà permettere di fare sistema, in un percorso di valorizzazione che segni fortemente i nostri valori identitari".

Il dottor Luigi Giraldi, Presidente della Fondazione Ansaldo, editore del libro, ha espresso particolare soddisfazione per l'impegno e la sensibilità dimostrata dall'azienda. Ha inoltre apprezzato molto la partecipazione allo sviluppo del prossimo progetto della Fondazione: "La memoria come risorsa", di cui OTO risulta essere tra le aziende pilota all'interno del Gruppo Finmeccanica e a cui già collabora con entusiasmo l'Associazione Museo della Melara."

Certo, i danni subiti dai bombardamenti durante il secondo conflitto mondiale, i frequenti trasferimenti e movimentazioni di materiale, lo scadere degli obblighi di legge riguardanti la conservazione hanno causato lo smarrimento e la dispersione di molta documentazione. Le potenzialità dell'Archivio, però, sono salde e notevoli e l'Inventario rende possibile l'accesso a gran parte del passato aziendale. Basti notare, in proposito, che la sezione "Danni di guerra"

elenca quanto rinvenuto sui bombardamenti, le incursioni aeree della primavera del 1943 e dell'autunno del 1944, le carte relative alle requisizioni ad opera dei tedeschi dopo lo sfollamento degli impianti e il decentramento della produzione.

E anche Brescia ha iniziato il suo percorso verso la salvaguardia del proprio patrimonio storico con la "Notifica di notevole interesse storico" posta sul materiale del proprio Archivio; notifica resa nota il 14 novembre scorso con una piccola cerimonia alla presenza dell'ingegner Carlo Alberto Iardella, del dottor Marco Savoja - Soprintendente Archivistico per la Lombardia - e del dottor Alberto De Cristofaro - archivista della Fondazione ISEC di Milano (Istituto per la Storia dell'Età Contemporanea). Rovistare qua e là per sapere cosa si era e da dove si viene è una preziosa opportunità, che può arricchire l'

identità professionale di ognuno e far raccontare con maggior consapevolezza che cosa si è davvero oggi.

